

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Consiglio Comunale

Seduta 5 Dicembre 1903

Presidenza: Garbarino Sindaco

Presenti: Accusani, Baratta, Bac-
calario, Beccaro, Bonziglia,
Chiabrera, Cornaglia, Giardini,
Levi, Matvicino, Marengo, Pa-
storino, Sgorlo, Trucco.

Varii Consiglieri scusano l'as-
senza.

Si apre la seduta alle ore 15,30.

Pastorino chiede alla Giunta per-
chè nel personale delle scuole se-
rali si sia compresa la spesa, se-
condo lui inutile, del Direttore;
2° perchè si lasci ancora vacante
di fatto il posto di Direttore; da
ultimo crede eccessivo lo stipendio
di L. 900 proposto sull'avviso di
concorso di Maestro supplente.

Accusani, Assessore della P. I.
risponde che a suo credere l'opera
del Direttore nelle scuole serali è
indispensabile, e lo ha riconosciuto
il Consiglio Comunale approvando
la spesa in occasione della vota-
zione sul Conto degli anni nei
quali la spesa si è fatta.

Sul 2° punto riconosce che sia
un grave inconveniente l'incer-
tezza della situazione del Direttore
delle Scuole elementari; il Maestro
Battaglino ha ricorso al Governo
del Re contro la deliberazione del
Consiglio Provinciale Scolastico, la
quale gli impone di optare fra la
carica di Direttore e quella di in-
segnante ginnastica e Maestro della
classe V. Avrà torto, avrà ragione,
ma non si può impedire ad un
cittadino di far valere i suoi di-
ritti innanzi alle Autorità compe-
tenti, e nemmeno si può nominare
un nuovo Direttore, col pericolo
di averne poi due.

Quanto allo stipendio del Maestro
supplente, crede che debba essere
superiore a quello di una Maestra.
L. 900 è lo stipendio minimo dei
Maestri ed ora vi è innanzi al
Parlamento la proposta di elevare
il minimo a L. 1000.

E' vero che la legge non parla
di supplenti, ma per analogia ha
creduto di non fissare una somma
inferiore. Del resto se il Consiglio
ridurrà di L. 50 o di L. 100
questo stipendio, pagherà del pro-
prio la differenza.

Moraglio osserva che questa di-
scussione è fuori dell'ordine del
giorno.

Il Sindaco notando che non è
proposta alcuna mozione, richiama
il Consiglio all'oggetto iscritto
all'ordine del giorno e dà la pa-
rola al Consigliere Pastorino, re-
latore della Commissione incarica-
ta di studiare la scelta fra i
due progetti per la condotta di
acqua potabile. Pastorino legge la
relazione, la quale svolgendo ben
ragionate considerazioni tecniche
ed economiche, conclude a favore
del progetto che importa minore
spesa (circa L. 500 mila).

Il Consiglio unanime approva.

Le trovate dell'on. Giolitti

Dico schietto: io ho una sconfinata
ammirazione per gli uomini politici
in genere. Anni sono codesta ammi-
razione non avevo. Ma da che vedo
che gli uomini politici del bel paese
fanno prodigi procurando ogni ben
di Dio alla patria, ho modificato molto
le mie convinzioni.

Perchè, parè impossibile; ma io ho
delle convinzioni — cosa molto rara
in questi tempi in cui di convinzioni
non bisogna averne che una sola:
questa, che aver le tasche ben fornite
di denaro son la cosa più bella di
questo mondo e dell'altro.

Io non volevo persuadermi di ciò:
ma tutti i grandi uomini o i supposti
tali — bollati o non bollati dall'opi-
nione pubblica, — me ne vollero per-
suadere.... coll'esempio.

Dovetti quindi arrendermi all'evi-
denza dei fatti e immagazzinare nel
mio cervello anche codesta asinità
accettata da tutti. E' anche vero che
le opinioni e le convinzioni non ar-
ricchiscono nessuno: anzi.....

Tornando a bomba, io incomincio
ad ammirare tutti gli uomini politici,
quelli che sono al Governo e quelli
che anelano di salirvi. I quali, non
c'è che dire, son davvero persone in-
telligenti.

Per esempio, come non ammirare
l'on. Giolitti, il quale in piena Ca-
mera ha codesta lepida uscita?

Ad una interrogazione dell'on. Bat-
taglieri, sulle adulterazioni dei vini,
risponde che la massima difficoltà
sulla esecuzione della relativa legge
si incontra nella riluttanza dei cit-
tadini a fare denuncia.....

Probabilmente l'on. Giolitti non si
è accorto di aver toccato una gravis-
sima questione morale e giudiziaria.

Si sa: un uomo di governo ha troppe
cose pel capo — e occupandosi troppo
di vino, potrebbe correre il rischio di
sentirsi girare il medesimo, come un
beone qualunque.

E' sufficiente definire *amenità*, co-
deste trovate del capo dello Stato?

Denuncia di cittadini!

Così ché, secondo il sovrano parere
del Presidente del Consiglio, ogni cit-
tadino avrebbe il dovere di denun-
ciare, cioè di farsi ad un tratto il
persecutore di tutti i vinattieri che
irrigano di liquido violaceo le gole
voraci di tutti i bevitori d'Italia!

Fortunatamente le sciocchezze non
occupano posto, perchè altrimenti sa-
rebbe urgentissimo scoprire la volta
del Parlamento affinché possano sa-
lire al trono di Dio come tante bolle
di sapone.

Il mite e biondo on. Battaglieri è
entrato alla Camera a braccetto di
Bacco, o meglio, memore delle la-
gnanze dei produttori di vino genuino,
ha pensato di incominciare con una
raccomandazione utile.

Per un momento dimenticò, il cor-
tese amico, che forse non passerà una
quindicina senza che egli non si pre-
senti alla Corte Eccellentissima colla

sua brava tesi defensionale in un
processo di adulterazione di vini.....
Ma ciò non ha a che vedere col caso
in esame, dicono i legali.

Noi potremmo dire all'on. Giolitti:
un cittadino non si deciderà mai a
fare il denunciante; perchè l'uomo
perdona che gli si rubi la moglie, gli
si ammazzi la madre, gli si mangi
un figlio; ma non perdonerà mai che
lo si danneggi di un soldo!

E fare il denunciante a questi
chiarissimi di luna, è cosa grave assai.

Invece: ogni Comune abbia la vi-
gilanza dovuta, con ufficiali appositi,
i quali siano possibilmente incorrut-
tibili, ufficiali alti e bassi, laureati o
non; i magistrati non abbiano com-
piacenze per nessuno: e tutte le di-
scussioni su questo argomento sa-
ranno troncate. ARGOW.

La Riunione Politica DEL PARTITO LIBERALE A TORINO

La riunione politica, di cui l'U-
nione liberale monarchica ha preso
l'iniziativa, è fissata per il 10 pros-
simo gennaio.

Ecco la circolare del Comitato e-
secutivo:

« L'invito rivolto dall'Unione li-
berale monarchica agli uomini poli-
tici e alle Associazioni e Circoli
liberali ha trovato in ogni parte
d'Italia accoglienza simpatica e calda.

Le adesioni numerose, esplicite,
cordiali, entusiastiche di uomini par-
lamentari e di cospicue Associazioni
politiche provano come la designata
riunione risponda veramente al con-
vincimento comune della necessità
che il partito liberale monarchico si
stringa in fascio compatto intorno
alle grandi e chiare linee di un pro-
gramma comune.

Tutti hanno compreso che questa
affermazione dei punti sui quali debba
concentrarsi l'opera legislativa non
poteva confondersi coll'opera stessa
né intralciarla, ma doveva anzi ren-
derla più facile, pronta e feconda.

La riunione in Torino di uomini
politici e rappresentanti di Associa-
zioni monarchiche liberali di ogni
provincia che ne dimostri la concordia
e la solidarietà nel determinare i più